

Arrestato anche il bersaglio del “commando”

Gli hanno sparato, ed ora pure si trova con le manette ai polsi. Indagando sul tentato omicidio di Nunzio Neri, 41 anni, avvenuto il 26 giugno ad Adrano, paese ai piedi dell'Etna, gli agenti del Commissariato non solo hanno individuato i presunti responsabili dell'agguato, ma sono giunti alla conclusione che lo stesso Neri aveva qualcosa da spiegare in materia di detenzione di armi. Come avvenuto di recente nel capoluogo etneo, anche in provincia c'è aria di faida mafiosa interna, e se a Catania la vicenda interessa la "famiglia" Santapaola, ad Adrano è il gruppo Santangelo-Cortese ad avere dei guai in casa. La Procura, su indicazione della polizia, ha disposto cinque fermi: quattro nei confronti dei sospetti esecutori, ed uno che riguarda la vittima.

Gli arresti hanno riguardato Santo Schillaci, 46 anni, i fratelli Nicolò e Michele Rosano, di 24 e 21 anni, un loro cugino, Giuseppe La Mela, 24 anni. I reati ipotizzati nei confronti sono tentato omicidio e detenzione illegale di armi da fuoco.

I provvedimenti di fermo erano necessari – dicono gli investigatori – per evitare che lo stato di tensione all'interno della "squadra" adranita potesse portare ad altri fatti di sangue. Al centro della disputa, come spesso accade in questi casi, c'è la gestione delle attività illecite, i disaccordi sulle strategie da attivare sul territorio. Per questo motivo Schillaci avrebbe deciso di eliminare Neri, affidando il compito ai suoi "fedeli".

Dopo la sparatoria, però, i poliziotti del commissariato, coadiuvati dalla squadra mobile, si sono messi in moto con intercettazioni telefoniche e ambientali in modo da seguire l'evolversi della dialettica nel clan. Adrano non è certo un paese nuovo alle tensioni criminali: venti anni fa era uno dei centri che componeva il "triangolo della morte" insieme con Paternò e Biancavilla, ed i suoi gruppi criminali sono stati ben organizzati in virtù delle alleanze con le “famiglie” del capoluogo etneo. Da qualche tempo sembrava che pure ad Adrano la "pax mafiosa", reggesse, tanto che erano rari gli episodi di violenza legati alla criminalità organizzata. Poi è arrivato l'agguato contro Neri, l'atmosfera fra gli affiliati alla "squadra" Santangelo-Cortese era molto tesa, e gli investigatori hanno intuito che le cose stavano cambiando. In peggio.. .

Valerio Cattano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS